

DOMANI SCATTA LA 19 EDIZIONE DELLA KERMESSA

# Il Festival della Mente si mette in moto «Quest'anno l'ispirazione è il movimento»

La direttrice Marietti: «Il filo conduttore, dinamismo e stimoli. Per non rimanere immobili davanti ai cambiamenti»

**Alessandro Grasso Peroni**  
SARZANA

Tanto tempo è passato da quando nel 2008 l'allora docente di statistica all'università di Parma Guido Guerzoni documentò come a ogni euro investito da Fondazione Carispezia nel Festival della Mente, corrispondessero 8 euro di ricaduta sul territorio locale. Di quel grande valore economico non si parla più: era l'alba di una grave crisi economica acuita negli ultimi due anni dalle restrizioni Covid. Ma il Festival della Mente ha continuato a funzionare, sempre. Perseguendo la straordinaria missione iniziale: quella di essere la prima manifestazione europea dedicata alla creatività. Andando in scena prevalentemente in streaming nel 2020, recuperando gli incontri in presenza lo scorso anno, dimostrando che anche la cultura lancia il cuore oltre l'ostacolo.

Esattamente come hanno fatto in queste ore le squadre di addetti che hanno dovuto fare fronte alla pioggia grazie alla quale hanno potuto testare l'affidabilità del tendone di piazza Matteotti, dove domani scatta l'edizione numero 19 della kermesse. Il via alle 17, quando dopo i saluti istituzionali del sindaco Cristina Ponzanelli, insieme al presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, al presidente di Fondazione Carispezia Andrea Corradino e del direttore del Festival Benedetta Marietti, la manifestazione aprirà alle con la lectio di Filippo Grandi, alto commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati.

Le altre location della manifestazione sono il teatro Impa-

vidi, la Multisala Moderno e la piazza d'Armi della Fortezza Firmafede, dove i 200 studenti-volontari guideranno i visitatori, il pubblico e i protagonisti che quest'anno sono chiamati ad approfondire un'analisi accurata della parola movimento. In tutto 25 eventi (info festivaldellamente.it) per un pubblico di adulti e, curati da Francesca Gianfranchi, 12 appuntamenti (25 con le repliche) pensati per giovani e giovanissimi tra scienza, tecnologia, arte, scrittura e disegno.

«La cosa più pericolosa da fare è rimanere immobili. È stata questa frase di William S. Burroughs a ispirare la scelta del concetto di movimento come filo conduttore - dice Benedetta Marietti - . Contro l'immobilismo che genera spesso un timore viscerale per ogni sorta di cambiamento positivo, la parola movimento associata al nostro festival vuole ribadire il dinamismo e la ricchezza provenienti dagli stimoli culturali, e l'intreccio vitale delle discipline umanistiche e scientifiche che vanno a formare un unico sapere indivisibile. Attraverso la declinazione del concetto di movimento, quest'anno il Festival si interroga sui temi più urgenti della contemporaneità e sulle grandi sfide che ci riserva il futuro. Il mio augurio è che la bellezza della letteratura, della scienza, dell'arte e della storia, raccontata con competenza e passione dalle parole dei nostri relatori, aiuti tutti noi, singolarmente e mediante la creazione di comunità virtuose, a mettere in moto nuove energie e speranze che servano a cambiare la società e a costruire un mondo diverso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Lectio magistralis e grandi eventi tra cultura e attualità: la formula vincente del Festival sarzanese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074898